

## **Intervento di Manuela Geleng – Direttrice – Direzione Politiche sociali, DG EMPL, Commissione europea**

- **L'introduzione del Reddito di inclusione in Italia è un momento di grande significato.** Plauso alla tenacia di chi è riuscito a tenere dritto il timone per arrivare a questo risultato, non scontato in un contesto tanto complesso.
- Preme sottolineare come la nascita del Reddito di inclusione che viene celebrata oggi sia anche **prodotto di una forte sinergia tra intenti nazionali e indirizzi europei.** E' una testimonianza sia dell'impegno attivo e attenzione del governo italiano sui temi delle politiche sociali in ambito europeo, che dell'interesse forte e crescente dell'Unione europea ai temi sociali.
- Vale la pena di **ricapitolare per sommi capi la storia di tale convergenza** di intenti e indirizzi:
- Nel **2008, la Raccomandazione della Commissione europea relativa all'inclusione attiva** delle persone escluse dal mercato del lavoro, aveva indicato i tre elementi portanti di una strategia integrata per l'inclusione attiva – ossia un adeguato sostegno al reddito; mercati del lavoro in grado di favorire l'inserimento; e l'accesso a servizi di qualità. **Il primo disegno del SIA nella fase sperimentale, che ha costituito la base per la definizione del REI, si è basato proprio su questi elementi (ed in particolare l'associazione del sostegno al reddito con misure di attivazione, attraverso un rafforzamento dei servizi).**
- Sulla base dell'impulso della Raccomandazione, di una serie di documenti sull'investimento sociale e del target sulla riduzione della povertà nella strategia EU 2020, **i regolamenti per i fondi strutturali (e in particolare il FSE) hanno offerto, nella fase 2014-2020,** opportunità molto più ampie rispetto al passato per un sostegno a misure per l'inclusione sociale – innanzitutto una quota minima del 20% da dedicarsi a questo obiettivo, e la possibilità di dirigere le azioni direttamente al rafforzamento dei servizi. Questa opportunità è stata pienamente colta dal governo con la definizione del PON Inclusione, che si è definito come una misura di accompagnamento e sostegno dell'avvio delle riforme in ambito di lotta alla povertà'. **Questo ruolo strategico e centrale rispetto al disegno delle riforme corrisponde pienamente a ciò che la Commissione preconizza per i fondi strutturali.**
- Sappiamo che **il PON Inclusione** - che era stato adottato dalla Commissione come misura di sostegno ai servizi per i beneficiari di una misura per cui i fondi erano ancora da rintracciare! - **a sua volta ha giocato un ruolo chiave nello stimolo a concretizzare l'adozione del Fondo contro la povertà.**

- La **condizionalità ex ante** legata all'attuazione del FSE, che richiedeva la definizione di una strategia contro la povertà, è stata anche un elemento importante a tal fine.
- Occorre ricordare come il fatto che l'Italia (insieme alla Grecia) fosse l'unico paese dell'UE senza un sistema di reddito minimo fosse stato indicato come un grave problema nelle analisi eseguite dalla Commissione **nell'ambito del Semestre europeo, nelle Relazioni per paese** - tanto che l'avvio di uno schema di contrasto alla povertà era stato oggetto di **Raccomandazioni specifiche dirette all'Italia nel 2014 e nel 2016. Il REI risponde quindi pienamente a tali Raccomandazioni.**
- Il fatto che l'Italia celebri l'adozione di un sistema di reddito minimo **proprio in questo momento riveste un particolare significato a livello europeo.**
- Dieci giorni fa a Göteborg, in seguito a proposta della Commissione, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno sottoscritto solennemente la **proclamazione** sul "Pilastro europeo dei diritti sociali".
- Questa proclamazione sottolinea l'**impegno congiunto** dei leader dell'Unione europea per promuovere i 20 principi e diritti contenuti nel Pilastro. Il Pilastro costituisce un **punto di riferimento** per una rinnovata convergenza **verso l'alto/standard elevati** in materia sociale nei Paesi dell'Unione.
- Il **principio** numero 14 del Pilastro sociale afferma che le misure di reddito minimo sono essenziali per alleviare l'impatto della povertà e dell'esclusione sociale e fornire un **reddito** adeguato e consentire un accesso effettivo a beni e servizi. Questo sostegno monetario dovrebbe essere combinato con **servizi** per l'inserimento o il re-inserimento nel mercato del lavoro.
- Il testo del Pilastro ribadisce i punti principali già affermati nel 2008 dalla **Raccomandazione** della Commissione sull'Inclusione attiva riguardo il diritto all'assistenza sociale come diritto di base per tutti, in particolare per garantire un reddito adeguato alle persone in situazioni di vulnerabilità.
- L'**attuazione** dei Principi è affidata principalmente agli **Stati membri** in quanto titolari delle competenze primarie in materia sociale.
- La previsione di schemi di reddito minimo ne è un esempio: attualmente **tutti** gli Stati membri hanno qualche forma di reddito minimo - e l'Italia con il Rel si è finalmente unita agli altri Paesi UE.
- Deve essere sottolineato che se da una parte questa Commissione ha sempre sostenuto il **principio** del reddito minimo come strumento-chiave per assicurare equità sociale, dall'altra le misure nazionali non possono e non devono essere le stesse in tutti gli Stati membri. Le caratteristiche e l'attuazione di queste forme di sostegno al reddito sono molto **diverse** tra un Paese e l'altro.



- Ci sono ancora **criticità**/sfide /carenze/ da affrontare, come quelle relative all' **adeguatezza** dei prestazioni e alla **copertura** (dei potenziali beneficiari) legata a complesse regole di accesso.
- Per questa ragione, la Commissione ha lanciato un esercizio di "**benchmarking**" (analisi comparativa) con il Comitato di Protezione Sociale, dove siedono rappresentanti esperti dei Governi nazionali, per effettuare una valutazione (comparativa) delle caratteristiche degli schemi di reddito minimo, in particolare riguardo l'adeguatezza delle prestazioni. I risultati della prima fase di questo esercizio sono già stati inseriti nel rapporto congiunto sull'Occupazione pubblicato dalla Commissione la scorsa settimana (JER). Gli indicatori per valutare la situazione negli Stati membri e per misurare l'adeguatezza delle prestazioni monetarie sono stati già individuati. Questo lavoro congiunto Commissione-Stati membri proseguirà ancora nei prossimi mesi per affinare l'analisi e includere aspetti quali la fornitura di servizi e le misure di attivazione.
- Nel quadro del Pilastro sociale, l'adozione del REI che si celebra oggi costituisce un passo importantissimo in direzione della convergenza dell'Italia verso i parametri europei, e **la Commissione lo saluta con grande apprezzamento**.